

Rapisardo sogna Marco

Sono Rapisardo Calogero. Spesso penso a Marco, che è morto prematuramente; è stato ucciso per legittima difesa, ma la responsabilità è di Alfonso e Carmela, che gli hanno fatto passare un'infanzia schifosa.

Alfonso e Carmela dicevano di tenere molto a Marco, ma io non ci credo. Chi tiene a qualcuno, cerca di farlo stare bene e di essere ricambiato nelle emozioni, almeno così mi suggerisce la logica. Se invece Alfonso e Carmela tenevano a Marco, erano stupidi oltre che stronzi, perché facevano di tutto per farsi odiare da una persona che consideravano importante.

Certe volte, Alfonso e Carmela facevano discorsi del cazzo sulla libertà e sul rispetto, e tra le varie cose dicevano che la propria libertà finisce dove inizia quella degli altri. Io sarei pienamente d'accordo, ma le parole senza fatti producono l'effetto opposto a quello desiderato.

Spesso Carmela imponeva a Marco l'abbigliamento da indossare, e Marco nella maggioranza dei casi esaudiva la pretesa, perché temeva Alfonso, o meglio, temeva di reagire male contro Alfonso, di conseguenza sarebbe stato male con la coscienza.

Certa gente descrive Marco come un criminale, ma la verità è che Marco era buono, anche se i lati positivi difficilmente emergevano. Sicuramente i lati positivi sarebbero emersi facilmente se Marco avesse passato un'infanzia buona.

Ricordo un aneddoto di Marco.

Marco amava indossare scarpe aperte ogni volta che era possibile, e certe volte lo faceva anche in condizioni meteorologiche sfavorevoli, almeno quando Alfonso e Carmela non potevano saperlo. Alla fine di ogni estate, e anche in giorni estivi piovosi, Carmela imponeva a Marco di indossare scarpe chiuse, e Marco lo faceva per evitare discussioni. Poiché Marco era più intelligente di Carmela, certe volte portava con sé le scarpe di ricambio; non sempre poteva fare così, ma certe volte sì.

Quando Carmela portava Marco a comprare le scarpe, le comprava di pelle, dicendo che nessuno produce scarpe senza pelle. Ovviamente Carmela diceva il falso, perché vari negozi vendono scarpe senza pelle, soprattutto a Roma. In più, esistono «negozi» che ricevono gli ordini attraverso Internet e spediscono tutto a casa.

Inutile dire che Marco odiava le scarpe di pelle, infatti Marco non capiva che senso aveva sacrificare animali innocenti. Non mi è chiaro se Marco aveva già smesso di mangiare animali, ma so che non voleva indossarli.

Spesso Carmela imponeva a Marco di indossare giacche pesanti, almeno nei giorni freddi. Il problema è che Marco aveva caldo con le giacche pesanti, di conseguenza voleva aspettare giorni molto freddi, in cui era estremamente necessario indossare una giacca pesante, anche secondo i criteri di Marco.

Tra l'altro, anche ammesso che sia sbagliato il comportamento di Marco, penso che sia giusto dare ai propri figli la possibilità di sbagliare; lo diceva anche Mohandas Gandhi. In più, il comportamento di Marco, se era sbagliato, faceva danni solo a Marco, non ad altre persone, e in ogni caso Marco non sarebbe morto di freddo.

Mi viene in mente un altro aneddoto.

Certe volte Alfonso e Carmela imponevano a Marco di dormire nel loro stesso letto; sembrava che lo facevano apposta per farsi odiare da Marco, anche perché Marco cercava di evitare ogni contatto con i suoi «genitori». Stiamo parlando di quando Marco era poco più che bambino, di conseguenza non sapeva difendersi.

Alcuni anni dopo è arrivata la vendetta.

Un giorno, Marco e Carmela stavano nella seconda casa di famiglia, che si trova ad Arezzo, mentre Alfonso era rimasto a Roma per gli straordinari, perché la sua azienda era tra le poche che pagano gli straordinari immediatamente.

Quel giorno, Carmela si lamenta dicendo che Marco parla poco, e dicendo ipocritamente che Marco può dire quello che pensa e può ottenere tutto ciò che vuole se lo chiede. Marco, incazzato nero, prende quelle parole alla lettera e con la violenza porta Carmela in camera per stuprarla.

Marco gode molto, e alla fine dice: «Ti dà fastidio, eh? Perché tu lo facevi a me? La propria libertà finisce dove inizia quella degli altri».

Carmela e Alfonso non stupravano Marco, ma ci mancava poco.

Marco diceva di aver raccontato questa storia solo a me. Se ho capito bene, Carmela non ha parlato dello stupro con nessuno, neanche con Alfonso; forse Marco contava proprio su questo, anche se Carmela mi ha dato l'impressione che abitualmente riferiva ad Alfonso ogni fatto di cui era a conoscenza.

Poiché so che Carmela era una pessima persona, non provo alcuna compassione per lei; né per lo stupro, né per la morte prematura di Marco.

Certe volte sogno Marco, come se Marco mi parlasse dall'aldilà o dal bardo.

In un sogno, Marco mi ha chiesto di visitare Arezzo e provincia, allora io ho risposto che non volevo tornare in Italia. Questo sogno mi è capitato dopo il cambio di residenza, altrimenti avrei esaudito la richiesta di Marco con molto piacere.

Anche se non voglio tornare in Italia, ho chiesto ad Ayako di andarci al mio posto, e lei ha detto che ci andrà, probabilmente insieme a Romano.

In un altro sogno, Marco mi ha ringraziato per aver inoltrato la richiesta ad Ayako.

Cosa c'è di così importante ad Arezzo e provincia? Non lo so. Probabilmente Ayako non avrà la possibilità di visitare la casa di cui ho parlato prima, ma potrà vedere tante altre cose interessanti.

Mi dispiace aver raccontato questa storia così drammatica. Abitualmente preferisco le storie allegre. Ognuno di noi ha una storia da raccontare e una da dimenticare; spesso le due storie coincidono.